

# CRONACA DI LANCIANO

UNA SEMPLICE CERIMONIA PER IL « TRAPASSO DEI POTERI »

## Insedati il Sindaco e la Giunta Comunale gli assessori si metteranno subito al lavoro

LANCIANO, 23 (S. P. M.) - Nella sala consiliare del Comune si è svolta la cerimonia del trapasso dei poteri dalla Giunta municipale uscente a quella nuova risultata composta dall'Unione delle forze democristiane, repubblicane e socialiste. Erano presenti il sindaco uscente, avv. Antonio Di Jenno, affiancato dai componenti della vecchia Giunta (gli ex assessori D'Amico e De Benedicis erano assenti, il primo perché aveva effettuato le sue consegne all'avv. Russo la sera innanzi ed il secondo perché lievemente indisposto), il neo sindaco prof. Giancrisofaro con tutti i nuovi assessori, il segretario capo del Comune dott. Angelantonio Ruggieri, i capi servizio (l'ufficiale sar-

fario dott. Carabba, l'ingegnere capo Porta, il veterinario comunale dott. Piscicelli, il comandante della Polizia Urbana D'Arezzo e il direttore delle finanze rag. Ulacco) e tutto il personale amministrativo.

Ha preso per primo la parola il dott. Ruggieri per salutare la vecchia e la nuova Giunta e per presentare il personale alle sue dipendenze. L'avv. Di Jenno gli ha fatto seguito nell'augurare una vita felice alla nuova Giunta nell'interesse dell'Amministrazione comunale che, al di sopra delle ideologie di partito, sopravvive senza soluzione di continuità.

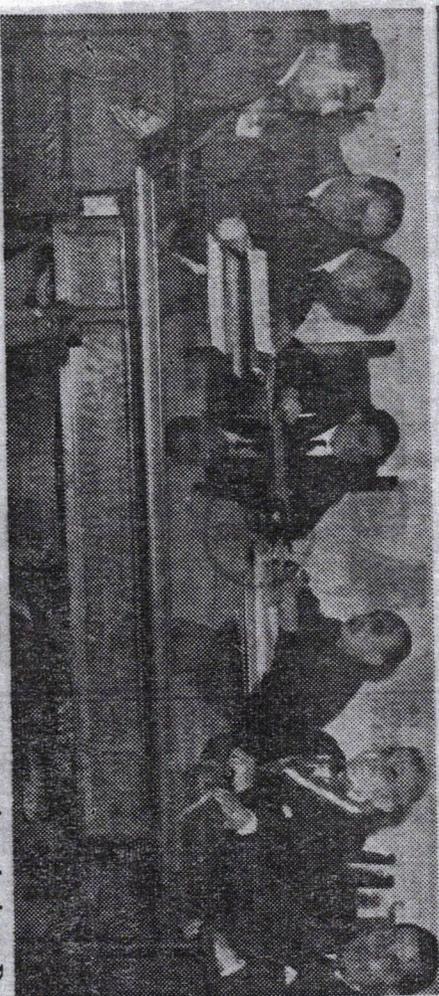
Il sindaco Giancrisofaro, dopo aver reso atto all'avvocato Di Jenno della sua operamertoria, ha affermato che si rendeva perfettamente conto delle gravi responsabilità cui andava incontro e che perciò questo giorno era per lui di immensa trepidazione. Ha rivolto, quindi, un caloroso appello a tutto il personale della Comune affinché collabori come sempre, con tutte le proprie forze alla vita dell'Amministrazione.

La nuova Giunta si riunirà subito per un esame panoramico della situazione e per affrontare la impostazione e la risoluzione dei più importanti problemi della città.

Nel proporre, qualche giorno fa, all'attenzione dei nostri lettori le due tesi contrastanti sulla legittimità del processo verbale di nomina del nuovo Sindaco, siamo incorsi in una dimenticanza su cui i sostenitori della « illegittimità » della nomina hanno biasimevolmente speculato, pubblicamente, facendoci apparire come sostenitori della loro tesi. Premesso che, a tal proposito, non siamo sostenitori di alcuna tesi, ma ci limitiamo solo a riconoscere valida e definitiva la decisione del Prefetto di Chieti, chiariamo che la prima seduta del Consiglio comunale - quella del 9 corrente - si è constatata la mancanza del numero legale (i due terzi degli eletti e cioè 20 su 30 eletti) richiesto dalla legge per l'elezione del Sindaco in prima convocazione. Si era verificato, infatti, che in seguito ad un contrappello erano riuniti ancora presenti in aula

19 consiglieri, in quanto due di essi, il prof. Carnici e il dott. Gaeta, dopo la votazione sulle eleggibilità, avevano abbandonato l'aula. Il Consiglio è stato costretto, così, ad indire per il giorno 11 la seconda convocazione. In seconda convocazione la elezione del Sindaco può avvenire, con la partecipazione della metà più uno degli eletti (con almeno 16 presenze, anziché con 20, richieste in prima convocazione). Come, infatti, si è verificato.

La seconda seduta del Consiglio non si può considerare, quindi, la prosecuzione della prima, come affermano i sostenitori della illegittimità della elezione del Sindaco Giancrisofaro, bensì come seduta a sé stante ed in « seconda convocazione ». Non erano perciò necessari almeno venti presenti, bensì bastavano solo sedici. D'altra parte - lo ripetiamo - dello stesso avviso è stato il Prefetto di Chieti: chi vuole contrariarlo può farlo, però lo faccia nella sede idonea (non nel caffè) e tenendo conto di ciò che può derivare in fatto di reputazione.



LANCIANO - La Giunta comunale al completo ritratta nella sua prima riunione. Da sinistra: il dott. Memmo, l'avv. Russo, l'avv. Marfisi, il Presidente prof. F.P. Giancrisofaro, il cav. Trozzi, il comm. Lannetti e l'avv. E. Giancrisofaro (Foto Pino)

*Il Tempo, 24 gennaio 1961*